

**Laboratorio 3: “Tecno digiuno”:**

Riflessioni sull’esperimento tentato durante le vacanze natalizie:  
rimanere alcuni giorni senza TV, cellulare, computer.

E’ stato proposto ai ragazzi di rimanere 3 giorni (durante le vacanze di Natale) senza utilizzare né internet, né cellulare, né televisione (in pratica nessun media digitale, fatta eccezione per la musica) e di tenere un diario(cartaceo) dei tre giorni. L’esperimento non vuole simulare una vita senza tecnologia (cosa impossibile, oltre che anacronistica), ma intende proporre una prospettiva diversa rispetto ad essa.

Oltre leggere e a commentare degli stralci dei diari questo laboratorio ha lo scopo di avviare una riflessione più approfondita sulla dipendenza dai mezzi digitali, in modo specifico nei confronti del telefonino che li comprende un po’ tutti e di soffermarsi su quella che potremmo definire una “deriva oscena della comunicazione e dell’informazione”.

I ragazzi dovranno stilare una sorta di foglietto di “istruzioni per l’uso” (una sorta di “bugiardino”) con i dovuti dosaggi, precauzioni per l’uso, effetti collaterali e indesiderati , per i loro coetanei e non.

Spunti di riflessione: dipendenza da Smartphone

**a) Aspetti propriamente psicologici:**

- intolleranza della distanza (la distanza si trasforma immediatamente in assenza e solitudine)
- illusione di onnipotenza (dominio e controllo sulle persone e sulle situazioni)
- esibizionismo (pubblicizzazione dell’intimo e del personale)
- angoscia dell’anonimato (e se nessuno mi chiama o mi cerca?)
- perdita del tempo dell’attesa
- perdita della libertà
- può diventare una vera forma di dipendenza (Internet Addiction Disorder) sostanzialmente fondata sul piacere

**b) Aspetti propriamente relazionali (noi in rapporto al mondo)**

Veniamo defraudati dall’esperienza e dalla capacità di prendere posizione. Ciò è legato al fatto che è cambiato il nostro modo di fare esperienza perché chi vuole sapere cosa avviene fuori di casa deve tornare a casa. Non più il viandante che esplora il mondo, ma il mondo che si offre al sedentario.....

- se il mondo viene a noi, noi non “siamo nel mondo”, ma semplici consumatori del mondo.....
- veniamo passivizzati, siamo trasformati in consumatori permanenti...
- siamo diventati semplici voyeur (guardoni) ridotti all’afasia.....

- siamo defraudati della libertà di avvertire la perdita della nostra libertà.....
- diminuisce la competenza sociale: aumentano le conseguenze in termini di solitudine, depressione, timidezza
- è una drastica forma di derealizzazione (iperrealizzazione) legata all'eccesso, eccesso di realtà, eccesso di informazione, eccesso di senso, eccesso di visibilità e di esposizione, eccesso di attualità, cancellazione di ogni ombra, opacità, cesura, negatività....
- deriva "oscena della comunicazione" nel voler ficcare il naso in tempo reale in tutti i segreti, gli spazi, i dettagli, le scene del mondo-belli o brutti, veri o falsi che siano..

### c) Aspetti propriamente cognitivi

- Di fatto, gli studi sembrano mostrare l'effetto abbastanza infimo dell'uso delle tecnologie sui risultati scolastici, comunque misurati .
- Il "multitasking" (svolgimento parallelo di più attività) cosciente non esiste per cui esso si esplica solo come una forma di dispersione dell'attenzione
- La potenza delle reti sociali non trae alimento dal desiderio di comunicare la conoscenza, è invece il bisogno di intimità
- Capovolgimento del test di Turing: il problema di Turing è risolto in partenza dato che gli utenti chinano volentieri il capo di fronte alle macchine sposandone le scelte predefinite che vengono loro proposte.
- "brandelli di mondo si susseguono nella più assoluta ignoranza dei nessi"
- ci si abitua a sfornare risposte senza elaborare concetti
- si rischia di confondere la quantità di informazioni con la qualità dei pensieri
- aumento della semplicità delle strutture

Queste provocazioni sono tratte da: G. Anders, L'uomo è antiquato, Boringhieri, Torino 2003; U. Galimberti, I miti del nostro tempo, Feltrinelli, Milano 2009; J. Baudrillard, Il delitto perfetto, citato da G. Gurisatti, Scacco alla realtà, Quodlibet ,2012; Roberto Casati "Contro il colonialismo digitale" Laterza, 2013.